

CODICE ETICO

SSD BASKET PALESTRINA 1962 A R.L.



Il presente Codice Etico contiene le norme e i principi generali di correttezza etica che la SSD Virtus Valmontone a r.l., la propria governance, i propri dipendenti e i propri tesserati devono rispettare nella conduzione delle attività societarie. Il Codice è un documento ufficiale e costituisce parte integrante del Modello Organizzativo, di Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001 Modello di Organizzazione. La Società si impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna del Codice Etico mediante:

- distribuzione ai componenti degli Organi Sociali, a tutto il personale e ai tesserati;
- affissione in luogo accessibile a tutti (bacheche Società);
- pubblicazione sul sito web per la fruizione dei terzi.

INTRODUZIONE

Il Codice Etico del CR FIP Lazio ha come finalità il mantenimento e l'osservanza di un comportamento corretto da parte di tutti nell'ambito delle attività societarie sia sportive che sociali. Esso individua i doveri fondamentali di lealtà, correttezza ed integrità, in accordo con quanto previsto dall'ordinamento federale e dai regolamenti del CONI.

Le persone e la loro crescita tecnica e soprattutto morale rappresentano la centralità del progetto che la nostra Società promuove per i suoi tesserati. Ed in funzione di questo principio che viene redatto il presente codice etico al quale tutti i tesserati, siano essi dirigenti, tecnici, atleti, ma anche i collaboratori che operano in ambito societario, o i genitori, sono tenuti all'osservanza. Eventuali violazioni saranno analizzate e se necessario adeguatamente sanzionate.

LEALTÀ E FAIR PLAY

I tesserati devono comportarsi secondo i principi di lealtà, correttezza, rispetto e Fair Play in ogni funzione, prestazione o azione comunque riferibile all'attività sportiva, cooperando attivamente all'ordinata e civile convivenza nel pieno rispetto dei valori che lo Sport insegna.

A queste norme di comportamento dovranno attenersi anche i non tesserati, siano essi collaboratori della società o genitori dei giocatori Minibasket e/o Settore Giovanile della società stessa.

Il concetto di Fair Play non consiste semplicemente nel rispetto delle regole, ma include i concetti di:

- amicizia;
- rispetto degli altri, siano essi compagni, avversari, arbitri o sostenitori presenti alla gara;
- lotta all'imbroglio ed alle astuzie al limite della regola,
- al doping, alla violenza sia fisica che verbale, alle molestie e agli abusi, alla disegualianza delle opportunità, alla corruzione.

Norme Comportamentali

LA SOCIETÀ

La società deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni funzione, prestazione o rapporto inerente alla propria attività.

In particolare, la Società si impegna a:

- promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva nella condivisione delle finalità educative, formative e sociali;
- sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo, sanitario e opportunità formative;
- rispettare l'attività svolta dalle altre società e dagli altri Centri Minibasket evitando di mettere in essere, direttamente o tramite genitori, tecnici e/o dirigenti, comportamenti non improntati alla massima trasparenza e lealtà, contattando direttamente giocatori e/o famigliari degli stessi prima di aver preventivamente preso contatto con la società o il Centro Minibasket dove il giocatore svolge o ha svolto l'attività sportiva con l'evidente intento di carpire un tesseramento a svantaggio dell'altra società o Centro Minibasket;
- adoperarsi affinché un tesserato non arrivi mai a dover interrompere l'attività sportiva per problematiche di relazione all'interno della propria società. Di fronte ad una situazione insanabile, favorire l'eventuale passaggio, nelle forme previste dai regolamenti federali, ad altre società, per permettere al giovane di non abbandonare la pratica sportiva della pallacanestro;
- rispettare arbitri, ufficiali di campo e giudici di gara in generale, e adoperarsi affinché i propri tesserati, portino verso di loro rispetto, nella piena consapevolezza che ogni decisione è presa in buona fede e con la massima obiettività, consci della difficoltà del compito a loro assegnato;
- adoperarsi affinché i propri tesserati, nello specifico gli atleti, non trascurino il proprio percorso scolastico a vantaggio dall'attività sportiva
- evitare in modo assoluto e non tollerare, al proprio interno, comportamenti discriminatori in relazione alla razza, al genere, al sesso, all'origine etnica o territoriale, alla condizione psico-fisica-sensoriale e alle opinioni politiche;
- adoperarsi in maniera attiva affinché i propri sostenitori rispettino le norme del fair play nei confronti degli arbitri, ufficiali di campo e giudici di gara in generale e dei sostenitori e componenti tutti la squadra avversaria (Dirigenti, Tecnici e giocatori)

I TECNICI

I tecnici devono operare nella consapevolezza di essere modelli e maestri, anche di vita, devono trasmettere ai propri giocatori valori come:

Educazione

Rispetto

Sportività
Civiltà

valori che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di tecnico, anche a livello di volontariato, deve essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti.

I Tecnici, debbono essere presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e pur mantenendo il loro aspetto caratteriale devono essere sempre consapevoli della profonda influenza che le loro parole ed i loro atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti.

Gli/Le ATLETI/E

Essi devono osservare il principio di solidarietà considerando quindi più importante la salvaguardia dei valori sportivi rispetto al successo personale.

Nella consapevolezza che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, devono impegnarsi a:

- onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psicofisiche comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza;
- tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per il mondo dello sport e della società civile;
- rifiutare ogni forma di doping;
- rivolgersi, per le problematiche di natura tecnico-organizzative, al proprio allenatore o al dirigente competente;
- astenersi da qualsiasi condotta suscettibile a ledere l'integrità fisica e/o morale della propria società, dei tecnici (accettandone sempre e comunque le decisioni), degli avversari (in ogni componente);
- evitare dichiarazioni e atteggiamenti che in qualunque modo possano costituire incitamento alla violenza o ne rappresentino apologia, astenendosi dall'esprimere pubblicamente giudizi lesivi della reputazione dell'immagine e dignità della propria società (e di chi la rappresenta), dei tecnici, dei compagni o di altre persone o organismi operanti nell'ambito sportivo;
- astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, al genere, alla religione, alla condizione psico- fisica- sensoriale, alle capacità tecniche e alle opinioni politiche.
- mettersi a disposizione dei propri compagni, dei tecnici e della società, nell'intento di formare un solido spirito di gruppo.

- avere ben presente che l'attività sportiva è un aspetto importante ma non esclusivo nella formazione, nella quale l'attività scolastica e l'arricchimento culturale restano elementi primari.

I GENITORI

Essi devono:

- promuovere un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri figli nel rispetto delle loro esigenze primarie e dei loro bisogni particolari, evitando ogni forma di pressione anche psicologica;
- mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport senza esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o bambino di scegliere liberamente la sua partecipazione;
- evitare di assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti non coerenti con i principi del presente Codice Etico ponendosi quindi come modello positivo da seguire per i propri figli, accettando loro per primi le decisioni dei tecnici, degli arbitri e della Società che i figli/e rappresentano.

I DIRIGENTI

Essi si devono impegnare a:

- scegliere tecnici e/o collaboratori adeguatamente preparati sul piano tecnico, ma anche formativo;
- promuovere la partecipazione alla vita della società di tutti i soggetti coinvolti, dagli atleti agli allenatori ai genitori;
- aggiornare costantemente le proprie conoscenze e competenze.

I CENTRI MINIBASKET

Essi attraverso tutte le loro funzioni specifiche devono:

- sostenere e promuovere la diffusione dello sport tra i giovanissimi;
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere dei bambini e giovani atleti

costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o a qualsiasi altra considerazione;

- assicurare il rispetto delle esigenze di istruzione scolastica dei giovani e giovanissimi adottando specifiche azioni volte a garantire il più possibile la necessità di far conciliare l'attività sportiva, agonistica e non, con quella scolastica;
- garantire che tutti i soggetti con responsabilità verso i bambini e giovani siano ben qualificati per guidare, formare, educare e allenare in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;
- garantire la necessaria vigilanza sui giovani e giovanissimi assicurando che le relazioni con gli stessi si svolgano in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale, intervenendo tempestivamente in caso di segnalazioni o presenza di comportamenti non consoni a quanto presente in questo Codice.